

Repertorio n. 359

Raccolta n. 218

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciotto, il giorno venti del mese di aprile.

20 aprile 2018

Alle ore 20,30.

In Verona Via Bacilieri n. 1/A, nei locali del Polo Pastorale della Diocesi di Verona.
Innanzitutto a me dr. Castellani Gregorio Notaio in Arcugnano, iscritto nel ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, codice fiscale CSTGGR83T12L781X,

è presente il signor:

BRENTEGANI Ugo nato a Verona (VR), il 19 maggio 1962, domiciliato per la carica presso la sede sociale, il quale interviene nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo e Legale Rappresentante della:

"Federazione Italiana Scuole Materne Della Provincia di Verona (F.I.S.M. - VERONA)", con sede in Verona (VR), Lungadige B.Rubele n. 43, associazione costituita in Italia,

codice fiscale n. 01545310235,

e quindi in rappresentanza della associazione medesima, debitamente autorizzato come da poteri conferitigli per statuto, della cui identità personale e veste io Notaio sono certo.

Il medesimo, nella detta qualità mi chiede di redigere il verbale dell'assemblea della associazione, relativamente alla parte straordinaria, convocata in questo giorno, luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte straordinaria

- Statuto: votazione modifiche.

Assume la presidenza dell'assemblea esso comparente il quale constata e dichiara:

- che l'assemblea è stata regolarmente convocata a termini di legge e di statuto;

- che l'assemblea in prima convocazione è andata deserta;

- che sono presenti o rappresentati per delega n. 131 (centotrentuno) soci legittimati a comparire in assemblea su n. 177 (centosettantasette) i soci iscritti al libro soci; come da foglio presenze che si **allega al presente atto sub A)** dispensato dal darne lettura;

- che è presente l'organo amministrativo in persona di esso comparente, Presidente del Consiglio Direttivo, e dei signori Balli Francesca, Beccalotto Tiziano, Boni Ezio, Brentegani Luciana, Campagnari Laura, Consolini don Domenico, Conti Renzo, Magnoni Sr. Agostina, Metz Dittmar, Polato Maura, Riolfi Rossana, Spillari Romano, Tezza Maria Cristina, Trivellon Domenico, Venturelli Flavio e Visentin Silvia Consiglieri

- che è altresì presente il Collegio Sindacale in persona dei signori Molinarolo Lorenzo, Sometti Alex;

- che l'assemblea è validamente costituita a termini di legge e di statuto.

Il Presidente passa ad illustrare i motivi per i quali è stata convocata la presente assemblea atta a modificare il testo dello statuto ad oggi vigente al fine di potere richiedere ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alla Regione Veneto, il tutto dopo aver verificato che la Federazione è dotata di una sufficiente consistenza patrimoniale.

Per richiedere la personalità giuridica è necessario modificare e conformare lo statuto alle normative vigenti e pertanto suggerisce di procedere alle singole modifiche proposte relativamente all'inserimento della premessa e della modifica degli

**Registrato a
Vicenza
il 09/05/2018
al n. 5049
Serie 1T
€ 200,00**

articoli 1, 3, 4, 5, 6, 7,10, 11, 13, 15 e 17 dello statuto.

Il medesimo Presidente propone all'assemblea di procedere alla lettura di tutti gli articoli dello statuto, allo scopo di prendere visione sia degli articoli per i quali viene proposta la modifica che di quelli non modificati, con eventuale contestuale discussione e chiarimenti articolo per articolo sulle modifiche proposte e propone altresì di procedere ad una unica votazione relativamente all'intero testo dello statuto con le modifiche così come proposte o che venissero diversamente deliberate. E dà incarico a me Notaio di procedere alla lettura.

Io Notaio do lettura dei singoli articoli dello statuto e su richieste dei soci il Presidente fornisce i necessari chiarimenti.

Terminata la integrale lettura dello statuto e completata la discussione e i chiarimenti forniti il Presidente mette in votazione la richiesta fatta da un associato di togliere dal testo delle premesse la seguente dicitura "è espressione della sollecitudine della Chiesa italiana in campo educativo" per la quale l'assemblea con il voto favorevole di 1 soci e con il voto contrario di 130 soci non approva la modifica, e il medesimo associato chiede poi di inserire all'art 7 co 6 la limitazione ai consiglieri di rimanere in carica non più di tre mandati e l'assemblea con il voto favorevole di 12 (dodici soci) e contrari n. 119 non approva la modifica e infine mette in votazione l'ordine del giorno e l'assemblea con il voto favorevole di n. 131 soci, il voto contrario di n. 0 soci e l'astensione di n. 0 soci

con le precisazioni fatte in sede di discussione e pertanto togliere le parole (non statali) nelle premesse e aggiungere all'art 1 le Fondazioni e ogni altro ente e/o soggetto giuridico che persegua medesimi scopi perseguiti da FISM e ogni altro ente alla stessa assimilabile, approva il nuovo testo di statuto contenente le modifiche proposte, statuto che nella sua nuova formulazione viene **allegato al presente atto sub B).**

Il Presidente signor BRENTGANI Ugo viene infine delegato espressamente a compiere le formalità tutte per l'esecuzione della presente delibera, come pure viene delegato ad apportare le eventuali modifiche, aggiunte o soppressioni, che fossero richieste dalla Regione Veneto ai fini dell'ottenimento del riconoscimento della personalità giuridica dichiarandone fin d'ora per rato e valido l'operato.

Null'altro essendovi da deliberare la riunione viene sciolta alle ore 21,20 (ventuno e minuti venti).

Vengo dispensato dal dare lettura degli allegati.

Le spese e tasse del presente atto e conseguenti sono a carico dell'Associazione.

Del presente atto, scritto da persona di mia fiducia con mezzo elettronico e da me completato, ho dato lettura al comparente, il quale lo approva e con me Notaio sottoscrive.

Occupi fin qui facciate sei di fogli due.

La sottoscrizione viene effettuata alle ore 21,25 (ventuno e venticinque minuti)

F.to Ugo Brentegani

F.to Dottor Gregorio Castellani Notaio (L.S.N.)

STATUTO FISM VERONA**Premessa**

La F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) è espressione della sollecitudine della Chiesa italiana in campo educativo per rappresentare, sostenere e fornire servizi alle scuole dell'Infanzia e ai servizi educativi alla prima infanzia gestiti da associazioni, enti morali, enti ecclesiastici, IPAB di ispirazione cristiana. L'adesione alla Federazione ha un significato ideale ed esprime la condivisione di una progettualità ecclesiale prima di essere una "necessità funzionale", pertanto le istituzioni scolastiche associate sono tenute a partecipare attivamente alla vita associativa avendo in comune quegli obiettivi e quello stile che derivano dall'appartenere – prima di tutto – a strutture laiche o ecclesiali di ispirazione cattolica.

Art. 1 – Costituzione – sede - durata

1 - È costituita l'Associazione denominata "FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE DELLA PROVINCIA DI VERONA (F.I.S.M.- VERONA)" alla quale possono aderire tutte le Scuole Infanzia e i servizi alla prima infanzia che non perseguono in via principale scopo di lucro gestiti da associazioni, enti morali, Fondazioni, enti ecclesiastici, IPAB, ogni altro ente e/o soggetto giuridico che persegua i medesimi scopi perseguiti da FISM e ogni altro ente alla stessa assimilabile, che educino i bimbi favorendone la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa secondo la concezione cristiana espressa dal Concilio Vaticano II (Gravissimum educationis).

I servizi alla prima infanzia che non siano integrati ad una scuola materna, potranno aderire alla Federazione unicamente sottoscrivendo con la medesima un'apposita convenzione, elaborata dal Consiglio Direttivo.

L'associazione ha sede in Verona e ha durata illimitata.

2 – L'Associazione promuove e rappresenta le scuole materne non statali e i servizi alla prima infanzia operanti nella provincia di Verona, che si qualificano "autonomi" e di ispirazione cristiana e, inserendosi a pieno titolo nel progetto pastorale della Chiesa che è in Verona orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana della vita e in un'ottica di continuità educativa zero-sei.

3 – La F.I.S.M. – Verona è la continuità morale e giuridica della "Associazione delle Scuole Materne della Provincia di Verona A.D.A.S.M. – Verona" costituita con atto pubblico a rogito 13 marzo 1971, n. 7459 di Repertorio del dott. Marco Cicogna, Notaio in Verona, registrato a Verona il 2 aprile 1971, al n. 1776, Atti Pubblici, modificato con atto a rogito 24 ottobre 1981, n.37864 di Repertorio del medesimo Notaio Marco Cicogna, registrato a Verona il 13 novembre 1981, al n. 9966, Atti Pubblici.

4 - L'Associazione potrà aderire, in rappresentanza degli Enti associati, riservata la propria autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale a quelle Istituzioni a livello interprovinciale, regionale, nazionale e internazionale, che perseguono scopi analoghi o che favoriscono la migliore realizzazione degli scopi dell'associazione. La F.I.S.M. – Verona potrà instaurare rapporti, nelle forme che il Consiglio Direttivo riterrà opportuno, con altri Enti a qualsiasi livello aventi finalità analoghe.

Art. 2 – Scopi – Obiettivi dell'associazione

a) La F.I.S.M. fa propri i principi contenuti nella dichiarazione dell'O.N.U. sui diritti dell'infanzia e del bambino, e quelli sanciti dalla Costituzione italiana.

b) In particolare propugna:

- i diritti fondamentali di libertà e di uguaglianza;

- il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi;
- il diritto alla libertà di insegnamento;
- il diritto di Enti e privati ad istituire scuole ed istituti di educazione;-
- il dovere dello stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

c) La sua attività tenderà a:

- promuovere la fondazione e la costituzione di Scuole materne e servizi alla prima infanzia;
- procurare, agli Associati, assistenza morale, giuridica, didattico-educativa e finanziaria, al fine di realizzare il loro miglioramento sia nell'assetto edilizio, che nell'assetto funzionale e organizzativo;
- coordinare e vigilare l'attività delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia associati esistenti nella provincia di Verona e gestire Scuole Infanzia e servizi alla prima infanzia che ne facciano richiesta motivata al Consiglio Direttivo dell'associazione;
- rappresentare gli Enti associati nei rapporti con le Autorità che presiedano al settore, coordinandone le istanze e valorizzando il contributo dato dagli Enti nel campo dell'educazione pre-scolastica e dell'assistenza alle famiglie;
- organizzare corsi per adulti, genitori e personale addetto alle Scuole Infanzia e ai servizi alla prima infanzia, al fine di favorirne una più adeguata qualificazione;
- curare in genere le attività per far sì che le scuole e i servizi alla prima infanzia siano esperienze di sostegno e di formazione delle giovani famiglie e luogo privilegiato di incontro dell'impegno attivo dei genitori con la ricchezza del carisma delle educatrici religiose e con la vocazione matura di insegnanti ed operatori laici.

Art. 3 – Autonomia delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia Associati

L'Associazione garantisce agli associati la loro autonomia statutaria e amministrativa, ne rispetta e difende la proprietà patrimoniale, nonché la personalità morale e giuridica e ne tutela i diritti e gli interessi, soprattutto nei rapporti con le Autorità preposte ai vari settori, con le quali la Scuola Infanzia e il servizio alla prima infanzia intrattiene dei collegamenti per le molteplici esigenze di gestione, per le attività didattiche e così pure amministrative in genere.

L'adesione alla F.I.S.M. comporta per le Scuole Infanzia e i servizi alla prima infanzia l'accettazione del presente Statuto, comportamenti operativi coerenti con le finalità statutarie, adesione e realizzazione di attività proposte dagli organi associativi adeguate alle esigenze di enti associati nonché puntuale assolvimento dei patti associativi.

L'adesione alla FISM è incompatibile con l'adesione ad altre associazioni di categoria, esclusa FIDAE E AGIDAE.

Art. 4 - Strumenti Gestionali dell'Associazione - Patrimonio

La F.I.S.M. ha struttura democratica ed opera mediante attività di volontariato, prestato in modo personale, spontaneo e gratuito dai propri aderenti, senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Per conseguire gli scopi e gli obiettivi di cui all'art. 2, l'Associazione:

- a) si avvale di uffici di coordinamento e di consulenza tecnica, giuridica e amministrativa, presso i quali, se del caso, funzionerà la Direzione e l'Amministrazione delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia assunte in gestione;

b) procura, facendosi promotore per mezzo dei suoi Organi, mezzi finanziari, offerte e donazioni da Enti pubblici e privati;

c) determinerà annualmente, con deliberazione del Consiglio Direttivo, la quota associativa nonché gli eventuali contributi da corrispondersi da parte degli Associati per particolari servizi loro offerti, proporzionati alle possibilità e alla consistenza dei singoli Enti.

La F.I.S.M. dispone di un fondo di dotazione di euro 20.000,00, costituito da Fondo Patrimoniale di Garanzia di euro 20.000,00 di cui euro 10.000,00, fondo indisponibile e vincolato a garanzia dei terzi.

La Federazione trae le sue risorse per il sostentamento:

a) dalle quote associative delle Scuole Materne e dei servizi alla prima infanzia, stabilite dal Consiglio Direttivo (art.7);

b) da contributi di enti pubblici e privati;

c) da donazioni e lasciti;

d) da eventuali proventi di gestione di attività commerciali - produttive marginali per le quali venga tenuta apposita contabilità separata.

Il patrimonio della Federazione verrà incrementato con gli avanzi di gestione ordinaria ed altri accantonamenti in funzione delle risorse disponibili.

Tutte le entrate ed eventuali avanzi di gestione sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle finalità della Federazione.

L'associazione non persegue scopi di lucro.

Il Bilancio consuntivo si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo redige il bilancio consuntivo, dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti e le spese effettuate, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli associati entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio a cui si riferisce; entro lo stesso termine verrà presentato anche il bilancio preventivo.

La contabilità è tenuta secondo le norme civilistiche e fiscali in vigore.

Il Consiglio Direttivo redige il bilancio preventivo, che deve contenere le previsioni di entrata e di spesa.

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione agli associati, nonché fondi, riserve o capitale.

Art. 5- Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- 1) L'Assemblea Generale dell'Associazione,
- 2) Il Consiglio Direttivo,
- 3) Il Presidente,
- 4) L'Assistente Ecclesiastico,
- 5) L'Ufficio di Presidenza,
- 6) Il Collegio dei Sindaci,
- 7) Il Segretario.

Non possono assumere cariche negli organi della Federazione provinciale coloro che si trovano in conflitto d'interessi, economici o altro, con la FISM provinciale stessa o che ricoprono cariche politiche e amministrative.

Le cariche associative vengono ricoperte a titolo gratuito salvo il rimborso delle spese sostenute in nome e per conto della Federazione, preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo ed adeguatamente documentate.

Art. 6 - L'Assemblea Generale dell'associazione

1) L'Assemblea Generale dell'Associazione è composta dai Rappresentanti legali degli Enti associati, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Direttivo, o loro delegati, in misura di uno ogni Scuola Materna e servizio alla prima infanzia (le Scuole con

nido integrato esprimono un solo rappresentante), e dai componenti il Consiglio Direttivo.

2) L'Assemblea si riunisce una volta all'anno in sessione ordinaria.

Su richiesta di un decimo degli associati, o per deliberazione del Consiglio Direttivo, si convoca in sessione straordinaria secondo le necessità.

Le adunanze dell'Assemblea sono presiedute e dirette da un Presidente eletto dall'Assemblea stessa, il quale si nomina un segretario e, se lo ritenga opportuno, due scrutatori.

L'adunanza è valida quando è presente la maggioranza degli Associati.

Non raggiungendo la maggioranza, la riunione è valida dichiarandola in seconda convocazione, dopo un'ora dall'orario fissato qualunque sia il numero degli associati presenti.

Gli Associati possono essere rappresentati da altri Associati con delega scritta.

Nel caso di legale rappresentanza di più scuole materne da parte di un'unica persona, questa porterà tanti voti quante sono le scuole che legalmente rappresenta.

Un associato non può portare più di due deleghe.

3) All'Assemblea sono attribuiti i seguenti compiti:

a) discutere ed approvare il bilancio annuale dell'Associazione;

b) approvare l'operato del Consiglio Direttivo in ordine alla accettazione o radiazione degli Associati;

c) eleggere il Presidente e i Membri del Consiglio Direttivo, ogni quattro anni;

d) eleggere i Sindaci, ogni quattro anni;

e) approvare le modifiche allo Statuto proposte dal Consiglio Direttivo (secondo quanto specificato al successivo art. 15).

Art. 7 – Il Consiglio Direttivo

1) Il Consiglio Direttivo della F.I.S.M. – Verona è composto:

a) dal Presidente eletto dall'Assemblea,

b) da quindici Membri effettivi eletti dall'Assemblea,

c) dall'Assistente Ecclesiastico,

d) da un esperto nelle materie religiose, proposto dall'Ufficio Pastorale Scolastica della Diocesi di Verona,

e) da un rappresentante della "Cooperativa Servizi Fism",

f) da due esperti nelle materie di interesse dell'Associazione di cui uno di area pedagogica.

I membri di cui ai punti d) e f) sono nominati dallo stesso Consiglio Direttivo.

2) Al Consiglio Direttivo sono attribuiti i seguenti compiti:

a) dare esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea;

b) accettare e dimettere gli associati;

c) approvare tutte quelle iniziative di carattere didattico, assistenziale, amministrativo ed economico che saranno ritenute necessarie od opportune per il potenziamento dell'Associazione e dei singoli Associati, proposte dall'Ufficio di Presidenza;

d) deliberare la convocazione ordinaria ed eventualmente straordinaria dell'Assemblea Generale;

e) esaminare il bilancio predisposto dall'Ufficio di Presidenza per sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea.

3) Il Consiglio Direttivo elegge tre vice-presidenti nel suo seno e nomina:

- tutti gli incaricati ad operare per la Federazione (ad esempio: Direttore Scuola L. Brentegani, Coordinatore di GTF)

- il Segretario, anche fuori del suo seno.

4) Il Consiglio Direttivo, ove lo ritenga opportuno, può invitare alle proprie riunioni, anche in maniera permanente, esperti nelle diverse materie e gli incaricati previste al punto 7.3.

5) Il Consiglio Direttivo è responsabile dinanzi all'Assemblea Generale.

6) I Membri del Consiglio Direttivo restano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

7) Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente in sessione ordinaria di norma ogni mese e quando il Presidente o cinque membri ne ravvisano la necessità.

La sessione del Consiglio Direttivo è valida quando è presente la maggioranza dei Consiglieri.

Art. 8 – Il Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione con i più ampi poteri di rappresentanza nei confronti dei terzi e delle Autorità.

Egli presiede le sessioni del Consiglio Direttivo, vigila e dirige tutta l'attività dell'associazione, firma la corrispondenza e gli atti d'ufficio.

In caso di assenza o di impedimento, lo sostituisce il Vice Presidente delegato dal Presidente, con tutti i poteri e le attribuzioni di quest'ultimo.

Art. 9 – L'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Ecclesiastico è nominato dal Vescovo di Verona.

L'Assistente si fa garante presso l'Autorità Ecclesiastica che l'indirizzo religioso delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia associati sia conforme agli insegnamenti della Chiesa; cura il fedele adempimento delle direttive delle Autorità Ecclesiastiche nei confronti degli Enti Associati.

Art. 10 – L'Ufficio di Presidenza

1) L'Ufficio di Presidenza è composto:

- a) dal Presidente,
- b) dai tre Vice Presidenti,
- c) dall'Assistente Ecclesiastico.

2) L'Ufficio di Presidenza si riunisce due volte al mese e quando il Presidente lo ritenga necessario.

L'Ufficio di Presidenza coadiuva il Presidente nella direzione dell'Associazione.

Sostituisce in caso di urgenza il Consiglio Direttivo con l'obbligo di riferire al medesimo le decisioni prese.

L'Ufficio di Presidenza è responsabile dinanzi al Consiglio Direttivo e all'Assemblea Generale.

3) All'Ufficio di Presidenza sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) vigilare le attività delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia, rispettandone l'autonomia patrimoniale e amministrativa e curando il migliore coordinamento sul piano morale, religioso, didattico e amministrativo, nonché assicurando che detta attività sia conforme alle norme di legge;
- b) esaminare la situazione morale, educativa, giuridica e finanziaria generale degli Associati, e formulare eventuali proposte al Consiglio Direttivo;
- c) deliberare sulle domande di gestione presentate dagli Associati stipulando apposita convenzione per la direzione e l'amministrazione delle Scuole Infanzia e dei servizi alla prima infanzia assunti in gestione;
- d) compilare il bilancio annuale da sottoporre all'esame del Consiglio Direttivo;
- e) sollecitare aiuti finanziari e sovvenzioni da parte di Enti pubblici e di privati in favore degli Associati;
- f) promuovere tutte quelle iniziative di carattere didattico, assistenziale, ammini-

strativo ed economico che saranno ritenute necessarie od opportune per il miglioramento dell'opera dell'Associazione e dei singoli Associati.

Art. 11 – Il Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci è composto:

- a) dal Presidente
- b) da due Sindaci effettivi
- c) da due Sindaci supplenti.

I Sindaci vengono eletti dall'Assemblea Generale dell'Associazione, ogni quattro anni, come previsto dall'art. 6, punto 3 sub. d).

Il Collegio dei Sindaci vigila sull'Amministrazione ed ha il compito di controllare semestralmente la gestione amministrativo/contabile, di esaminare in via preliminare i bilanci, di redigere una relazione di accompagnamento agli stessi e comunque svolgere tutte quelle attività previste da disposizioni normative o di prassi in vigore.

Il Collegio dei Sindaci ha facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto e l'eventuale assenza non ne determina la decadenza.

L'attività del Collegio dei Sindaci deve risultare da apposito verbale riportato in apposito libro dei verbali del Collegio dei Sindaci, nel quale devono essere riportate anche le relazioni ai bilanci.

Il Collegio dei Sindaci, su richiesta dei singoli Associati, interviene presso gli stessi e relaziona in merito all'Ufficio di Presidenza.

Ai Sindaci sono attribuite anche funzioni di pacifici componitori delle contestazioni e delle controversie che intervenissero tra gli associati e il loro parere è obbligatorio e vincolante nel caso di radiazione dall'Associazione di un associato, per qualsiasi causa.

Art. 12 – Il Segretario

Il Segretario è nominato dal Consiglio Direttivo, come previsto dall'art. 7, punto 3.

Il Segretario redige il verbale delle sessioni, cura la corrispondenza, è responsabile della regolare tenuta degli atti e dei registri.

Il Segretario cura le entrate e le uscite dell'Associazione, provvede e conserva i libri dell'Associazione stessa, riscuote contributi ordinari e straordinari e tutti i proventi, provvede al pagamento di tutte le spese della gestione ordinaria, tiene l'inventario dei beni dell'Associazione.

Art. 13 – Dimissioni o vacanza dei Membri degli Organi.

Nel caso di dimissioni o di vacanza per qualsiasi causa dei Membri degli Organi dell'Associazione si osserveranno le seguenti norme:

- i Membri dell'Ufficio di Presidenza che venissero a mancare per dimissioni o altri motivi, vengono sostituiti con altri, nominati a norma del presente Statuto;
- il Consiglio Direttivo potrà nominare un Presidente provvisorio, ove se ne dia il caso, il quale durerà in carica sino alla prima assemblea generale;
- i Membri elettivi del Consiglio Direttivo che venissero a mancare per dimissioni o altri motivi si sostituiranno con coloro che nella elezione seguivano con maggior numero di voti; in mancanza, per cooptazione del Consiglio Direttivo, preferibilmente, di persone esperte nel campo educativo-assistenziale.

Nel caso di dimissioni contemporanee della maggioranza del Consiglio Direttivo, l'Ufficio di Presidenza rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione, con l'obbligo di convocare entro tre mesi l'assemblea dell'Associazione per l'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo e di promuovere dalle Autorità competenti la nomina o la indicazione dei rispettivi rappresentanti.

Art. 14 – Recesso degli Associati

Per quanto riguarda il diritto di recesso si fa riferimento alle norme del Codice Civile (art. 24).

Art. 15 – Modifiche allo Statuto

Ogni modifica al presente Statuto, previo invio agli aventi diritto almeno 15 giorni prima, deve essere approvata dall'Assemblea generale, presenti non meno dei 2/3 degli aventi diritto al voto in prima convocazione e presente la maggioranza dei soci aventi diritto di voto in seconda convocazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei presenti.

Lo Statuto può essere modificato su proposta del Consiglio Direttivo o di un terzo dei membri di diritto dell'Assemblea con apposita deliberazione, preventivamente iscritta all'ordine del giorno.

Nelle assemblee di modifica dello statuto non è ammesso il voto dei componenti del Consiglio Direttivo in carica.

Le norme del presente articolo prevalgono su quelle stabilite al precedente art.6.

Art. 16 – Scioglimento dell'Associazione

Per lo scioglimento dell'Associazione è necessaria la convocazione di un'apposita Assemblea con avviso a tutti gli associati, con la presenza di almeno tre quarti dei rappresentanti di detti Enti; e la deliberazione, a scheda segreta, deve riportare il voto favorevole allo scioglimento di almeno tre quarti degli Enti associati medesimi.

La proposta di scioglimento può essere fatta o dal Consiglio Direttivo legittimamente in carica e non scaduto o da un terzo degli Enti Associati. Sono ammesse le deleghe come previsto dall'art. 6.

Art. 17 – Devoluzione del patrimonio

In caso di scioglimento il patrimonio della Federazione, residuo dalla liquidazione, effettuata quest'ultima secondo quanto stabilito dalle disposizioni di attuazione del codice civile (artt.11 e segg.), sarà devoluto ad altri Enti/Istituti di ispirazione Cattolica aventi finalità uguali o analoghe e operanti nel territorio regionale e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

F.to Ugo Brentegani

F.to Dottor Gregorio Castellani Notaio (L.S.N.)